



© Mark Allen

Lunedì

03.04.2023 ore 20.30, Sala Teatro

Philharmonia Orchestra London

Santtu-Matias Rouvali

direttore

Julian Rachlin

violino



Il Vostro family office, gestore attivo
da sempre
coinvestitore con i propri clienti

Programma

Ludwig van Beethoven

Overture *Leonore* n. 3, op. 72a

Felix Mendelssohn

Concerto per violino e orchestra in mi minore, op. 64

- Allegro molto appassionato
- Andante
- Allegretto non troppo – Allegro molto vivace

Intervallo

Jean Sibelius

Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore, op. 82

- Tempo molto moderato. Largamente. Allegro moderato
- Andante mosso, quasi allegretto
- Allegro molto. Misterioso. Un pochettino largamente



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



Philharmonia Orchestra

Fondata nel 1945 dal produttore della EMI Walter Legge, ha collaborato con artisti del calibro di Herbert von Karajan, Otto Klemperer, Wilhelm Furtwängler, Arturo Toscanini, Riccardo Muti ed Esa-Pekka Salonen. Ha eseguito in prima assoluta opere di Richard Strauss, Sir Peter Maxwell Davies, Errollyn Wallen, Kaija Saariaho e molti altri, e dal 1995 risiede nella Royal Festival Hall del Southbank Centre, nel cuore di Londra. La reputazione internazionale dell'orchestra è dovuta anche alla sua straordinaria produzione discografica realizzata in 76 anni di attività e rafforzata, negli ultimi dieci anni, da un lavoro pionieristico con la tecnologia digitale: le sue installazioni ed esperienze in realtà virtuale hanno fatto conoscere la musica sinfonica a centinaia di migliaia di persone. La Philharmonia Orchestra è stata premiata dalla Royal Philharmonic Society per i suoi progetti digitali e il lavoro di coinvolgimento del pubblico. Ha registrato circa 150 colonne sonore, con crediti cinematografici che risalgono al 1947, ed è l'orchestra di riferimento per molti compositori per film e videogiochi nel Regno Unito e a Hollywood. Può inoltre vantare un milione di ascoltatori al mese su Spotify e un vivace canale YouTube con oltre 126.000 iscritti che offre esibizioni gratuite, guide agli strumenti, interviste agli artisti e documentari di approfondimento. Nel corso della sua storia, la Philharmonia Orchestra ha effettuato tournée in Europa, Asia e America.

The Laurence Modiano Charitable Trust sostiene la realizzazione del concerto.



Santtu-Matias Rouvali

Nella stagione 2022/23 inizia il suo secondo anno come direttore principale della Philharmonia Orchestra continuando a essere direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Göteborg, oltre a ricoprire da tempo il ruolo di direttore principale e direttore artistico dell'Orchestra Filarmonica di Tampere, in Finlandia. Nell'estate del 2022, ha debuttato ai BBC Proms con la Philharmonia Orchestra e Jennifer Koh, eseguendo la prima europea di *Procession*, il nuovo concerto per violino di Missy Mazzoli. Nel corso di questa stagione, rinnova i propri rapporti di collaborazione con orchestre di alto livello in tutta Europa, tra cui Berliner Philharmoniker, Wiener Symphoniker, Royal Concertgebouw Amsterdam e Münchner Philharmoniker, oltre a confermare l'invito annuale della New York Philharmonic. Collabora con solisti quali Víkingur Ólafsson, Nemanja Radulović, Yuja Wang, Nicola Benedetti, Behzod Abduraimov, Patricia Kopatchinskaja, Alice Sara Ott, Sheku Kanneh-Mason, Vadim Gluzman, Randall Goosby e Vilde Frang. Rouvali continua ad arricchire la sua discografia: non solo con l'Orchestra Sinfonica di Göteborg, ma anche con le orchestre di Londra e di Tampere. Nel 2020 è stato pubblicato da Signum Records il suo primo CD Philharmonia, una registrazione dal vivo di estratti dal *Lago dei cigni* di Čajkovskij, seguito da un'altra registrazione dal vivo della Sinfonia n. 5 di Prokof'ev, pubblicata all'inizio del 2021.



© Julia Wesely

Julian Rachlin

Nato nel 1974 a Vilnius, in Lituania, all'età di quattro anni emigrò con la famiglia in Austria. Ammesso giovanissimo al Conservatorio di Vienna, ha studiato con il celebre didatta Boris Kuschner e privatamente con Pinchas Zukerman. Riconosciuto immediatamente come un talento prodigioso – memorabile è stato il suo trionfo al Concorso Eurovisione del 1988 – ha confermato tutte le proprie qualità anche nella carriera adulta, esibendosi regolarmente come solista accanto a orchestre quali Wiener Philharmoniker, New York Philharmonic, Sinfonica di Radio Mosca, Filarmonica d'Israele, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e Pittsburgh Symphony, dirette dai maestri Lorin Maazel, Riccardo Muti, Bernard Haitink, James Levine, Zubin Mehta, André Previn, Mariss Jansons e Daniele Gatti. Tra i pochissimi violinisti a sapersi esprimere eccelsamente anche con la viola, Rachlin è richiestissimo in ambito cameristico: suoi partner abituali sono e sono stati Martha Argerich, Itamar Golan, Natalia Gutman, Gidon Kremer, Mischa Maisky, Jurij Bašmet e Mstislav Rostropovič, con cui nel 2000 diede la prima del Sestetto di Krzysztof Penderecki, compositore che ha in seguito scritto e dedicato a Rachlin il Concerto doppio per violino, viola e orchestra e la Ciaccona per violino e viola. Attivo anche nell'ambito della direzione d'orchestra, Rachlin ha lavorato come direttore ospite con orchestre del calibro della Chicago Symphony, Wiener Symphoniker e Royal Liverpool Philharmonic.

Ludwig van Beethoven

Bonn, 16 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827



Overture *Leonore n. 3*, op. 72a

Durata: 15'

Anno di composizione: 1806

Prima esecuzione: Theater an der Wien, Vienna, 19 marzo 1806

Sull'opera

Beethoven ha composto un solo lavoro teatrale, l'opera in due atti *Fidelio*, la cui genesi è stata piuttosto tormentata: prima di arrivare alla versione definitiva del 1814, l'autore ne scrisse altre due, intitolate entrambe *Leonore*. La prima versione, andata in scena il 20 novembre 1805 al Theater an der Wien, era aperta dall'ouverture *Leonore n. 2*, op. 72, rifacimento della precedente *Leonore n. 1*, op. 138. Il clamoroso insuccesso della rappresentazione spinse Beethoven ad arrangiare una nuova versione dell'opera in due atti invece che in tre, rielaborando anche l'ouverture: il 29 marzo 1806, sempre al Theater an der Wien, andò in scena la *Leonore*, op. 72a, preceduta dall'Overture *Leonore n. 3*, in programma stasera. Gli esiti di questa nuova versione, purtroppo, non furono migliori. Solo nel 1814, su richiesta del Theater am Kärntnertor, Beethoven tornò sull'opera elaborandone la versione definitiva dal titolo *Fidelio*, aperta da un'ouverture più snella, la *Leonore n. 3*, op. 72b.

Nell'anno 1806



in Germania, dopo la sconfitta dei prussiani, anche la Sassonia entra a far parte della Confederazione del Reno. Francesco II d'Asburgo perde così il titolo di Imperatore del Sacro Romano Impero. Il 6 agosto viene decretata ufficialmente la fine del Sacro Romano Impero, costituito un millennio prima con l'incoronazione di Carlo Magno



muore Francesco Soave, filosofo svizzero-italiano, nato a Lugano nel 1743. Educatore e poligrafo, fu direttore generale delle scuole elementari di Lombardia. Nel 1796, alla venuta dei francesi, si rifugiò nel collegio dei Somaschi di Lugano, dove ebbe come discepolo Alessandro Manzoni. Tradusse opere letterarie e filosofiche dal greco, dal latino, dall'inglese e scritti didattici dal tedesco. Ebbe grande fama per la sua attività di diffusione del sensismo in Italia



il 25 febbraio va in scena al Theater am Kärntnertor di Vienna *Faniska*, opéra-comique in tre atti di Luigi Cherubini, su libretto di Joseph von Sonnleitner tratto da *Les mines de Pologne* di René de Pixérécourt. L'opera venne accolta con grande entusiasmo da Ludwig van Beethoven, presente alla première

Felix Mendelssohn

Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847

Concerto per violino e orchestra in mi minore, op. 64

Durata: 29'

Anno di composizione: 1844

Prima esecuzione: Gewandhaus, Lipsia, 13 marzo 1845



Sull'opera

Tra i concerti per violino e orchestra più famosi ed eseguiti di tutti i tempi, il Concerto in mi minore di Mendelssohn rivoluzionò la tradizione del genere sin dalle prime battute, dove il primo tema è introdotto dal solista anziché – come precedente consuetudine – dall'insieme orchestrale. Capostipite del concerto romantico, l'opera si compone di tre movimenti collegati tra loro: a prevalere è l'energica poetica del violino e il suo virtuosismo mai fine a sé stesso, ma sempre giustificato dal fluire del discorso espressivo. Mendelssohn terminò di scriverlo nel settembre del 1844, durante un soggiorno di convalescenza a Soden, presso Francoforte sul Meno, sebbene abbia continuato a perfezionarlo fino alla pubblicazione, avvenuta nel dicembre dello stesso anno. A commissionargliene la composizione fu il noto violinista Ferdinand David, che lo eseguì in prima assoluta al Gewandhaus di Lipsia il 13 marzo 1845.

Nell'anno 1844



viene dato alle stampe *Il concetto dell'angoscia*, opera fondamentale del filosofo danese Søren Kierkegaard. Pubblicata con lo pseudonimo di Virgilius Haufniensis, il libro affronta il sentimento dell'angoscia – da sempre insito nell'uomo, la cui vita si svolge al limite tra libertà e necessità – come possibilità di esercitare la propria libertà e trovare una strada per la salvezza



nasce a Tichvin, in Russia, il compositore russo Nikolaj Rimskij-Korsakov, particolarmente noto per la sua arte nell'orchestrazione. Appartenente al Gruppo dei Cinque e impegnato nella creazione di uno stile nazionale russo, ha lasciato una vasta produzione in ambito operistico e sinfonico. Tra le sue composizioni più famose si ricordano *Il volo del calabrone* e *Shahrazād*



muore a Milano l'architetto e urbanista svizzero Luigi Canonica, tra i principali esponenti del movimento neoclassico. Nato a Tesserete nel 1762 e attivo principalmente a Milano, divenne architetto nazionale della Repubblica Cisalpina, poi architetto reale durante il Regno d'Italia. A lui si devono, tra gli altri, il Foro Buonaparte e l'Arena Civica di Milano

Jean Sibelius

Hämeenlinna, Finlandia, 8 dicembre 1865 –
Järvenpää, Finlandia, 20 settembre 1957

Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore, op. 82

Durata: 35'

Anno di composizione: 1919

Prima esecuzione: Conservatorio, Helsinki, 8 dicembre 1915



Sull'opera

La Sinfonia n. 5 fu commissionata a Sibelius nel 1915 dal governo finlandese per celebrare con un concerto solenne il cinquantesimo compleanno del compositore. L'8 dicembre (che, a partire da quell'anno, sarebbe diventato giorno di festa nazionale in onore del musicista) fu lo stesso Sibelius a dirigere la Helsinki Philharmonic Orchestra nella prima dell'opera. Il compositore, tuttavia, non era soddisfatto del risultato e decise di rivedere la sinfonia una prima volta nel 1916 e una seconda nel 1919, riducendo i movimenti da quattro a tre. Con l'ultima versione – che fu eseguita in prima assoluta il 24 novembre 1919 dalla Helsinki Philharmonic Orchestra, sempre sotto la sua direzione – Sibelius scelse di allontanarsi del modernismo della Sinfonia n. 4 per dare all'opera «una forma più umana. Più con i piedi per terra, più vivida».

Nell'anno 1919



il 18 gennaio si apre a Parigi la cosiddetta "Conferenza di pace" organizzata dai paesi usciti vincitori dalla Prima guerra mondiale. L'obiettivo era quello di stilare i trattati di pace con le potenze uscite sconfitte dalla guerra e riorganizzare la situazione geopolitica europea. La cartina dell'Europa, infatti, finì con l'essere del tutto ridefinita seguendo il principio di autodeterminazione dei popoli concepito dal presidente americano Wilson



nasce a Zurigo il designer e grafico svizzero Carlo Vivarelli. Esponente del movimento Konkrete Kunst e della Scuola svizzera, ha impiegato fotografia, fotomontaggio e strumenti tipografici per ottenere combinazioni di forme e colori secondo un rigore matematico ispirato al neocostruttivismo russo. Fu tra i fondatori della «Neue Grafik», rivista nata con l'obiettivo di divulgare la grafica moderna svizzera



muore a Montecatini Terme il compositore e librettista italiano Ruggiero Leoncavallo. Nato a Napoli nel 1857 soggiornò a lungo in Ticino, a Brissago. Ottenne il primo clamoroso successo con l'opera *I pagliacci* (1892). Assieme a Pietro Mascagni e Giacomo Puccini è considerato uno dei massimi rappresentanti del teatro musicale verista della fine dell'Ottocento. Oltre a opere liriche, compose anche operette, pagine strumentali e romanze per canto e pianoforte

Spunti d'ascolto

Nel 1804, Beethoven era rimasto affascinato dal dramma del francese Jean-Nicolas Bouilly, *Léonore ou l'amour conjugal*, scritto nel 1798 per il musicista Pierre Gaveaux e basato su di un episodio storico accaduto nella Francia del periodo del Terrore. Il tema politico della lotta contro la tirannia, tanto caro a Beethoven, dovette influire sull'insuccesso della prima, che ebbe luogo nei giorni in cui Vienna veniva invasa dall'esercito napoleonico (buona parte degli spettatori presenti in sala erano infatti militari francesi). La *Leonore* risultò inoltre eccessivamente lunga e il compositore fu accusato di non avere dimestichezza col mezzo teatrale, tanto che – per la seconda versione – decise di farsi aiutare dall'amico Stephan von Breuning nella revisione del libretto. Per la versione definitiva del 1814, invece, risultò fondamentale la collaborazione di Georg Friedrich Treitschke, che corresse il libretto in senso scenico, portando finalmente l'opera al successo.

«Di tutte le mie creature», scriveva Beethoven, «il *Fidelio* è quella la cui nascita mi è costata i più aspri dolori, quella che mi ha procurato i maggiori dispiaceri. Per questo è anche la più cara; su tutte le altre mie opere, la considero degna di essere conservata e utilizzata per la scienza dell'arte».

Mendelssohn, per cattive condizioni di salute, non poté dirigere l'orchestra né tanto meno assistere alla prima esecuzione del suo Concerto per violino e orchestra in mi minore. A sostituirlo in qualità di direttore fu il danese Niels Gade. Il Concerto venne poi replicato dal committente – il violinista David – il 23 ottobre dello stesso 1845, e finalmente il compositore ebbe modo di dirigerlo, ottenendo un grandissimo successo. L'opera sarebbe poi stata eseguita il 27 giugno 1846 presso la Società Filarmonica di Londra dal violinista italiano Camillo Sivori – scelto dallo stesso Mendelssohn – e il 3 ottobre 1847 dal suo pupillo Joseph Joachim.

Nell'aprile 1915, mentre componeva la prima versione della Sinfonia n. 5, Sibelius scriveva nel suo diario: «Ho passato la serata con la Sinfonia. Con la disposizione dei temi. Quest'opera importante, che mi affascina misteriosamente. È come se Dio avesse fatto cadere dei pezzi di mosaico dal pavimento del suo palazzo celeste, e mi avesse chiesto di ricostruirlo».

La Sinfonia n. 5 è spesso definita anche "Sinfonia dei cigni" perché a ispirare al compositore la melodia dell'ultimo movimento (divenuta una delle pagine più famose dell'intera opera di Sibelius) fu proprio la visione di uno stormo di cigni in volo, esperienza che ha definito «una delle più grandi della sua vita. Mio Dio, che bello».

Lugano**Musica** ringrazia

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Media Partner

Corriere del Ticino

Prossimi appuntamenti



Domenica 09.04.2023 – Early Night Modern

ore 19.00 Teatrostudio

Trio Projekt

Johanna Vargas soprano, **Marcus Weiss** sassofoni,
Uli Fussenegger, contrabbasso



Giovedì 13.04.2023 – Incontenibile energia

ore 20.30 Sala Teatro

Orchestra Mozart

Daniele Gatti direttore

Brahms · Wagner



Venerdì 14.04.2023 – Concerto eccezionale

ore 20.30 Sala Teatro

Krystian Zimerman pianoforte

Marysia Nowak violino

Katarzyna Budnik viola

Yuya Okamoto violoncello

Brahms



Mercoledì 19.04.2023 – Al cuore del Mediterraneo

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio

ore 20.30 Concerto, Sala Teatro

Le Concert des Nations

Jordi Savall

Couperin



Venerdì 21.04.2023 – EAR Electro Acoustic Room

ore 18.30 Teatrostudio

Diffusioni



Martedì 25.04.2023 – Ascoltare due volte

ore 18.30 Sala Refettorio

Arvo Pärt



Novità: tariffe giovani <18 anni

Approfittate delle tariffe speciali!

Fr. 20.00 – 1^a, 2^a e 3^a Categoria

Fr. 13.20 – 4^a e 5^a Categoria

